



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale Est 1

Via A. del Verrocchio, 328 – 25124 Brescia

Tel. 030/2306867 – Fax 030/2306462

Cod. fisc. 98093050171

e-mail: bsic878006@istruzione.it

Prot. N. 2178/C16

Brescia 26.09.2015

- A TUTTI I DOCENTI  
- ALL'ALBO

**ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA  
PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE aa.ss. 2016/'17-2018/'19**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTI**

- gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL 2006-2009 Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- l'art. 3 del D.P.R. 275 dell'8 marzo 1999;
- l'art. 14 della legge n° 107 del 13 luglio 2015 che modifica l'art. 3 del DPR n° 275 dell'8 marzo 1999 e introduce il comma 4;

**TENUTO CONTO**

- delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del settembre 2012
- del POF per il corrente anno scolastico e degli interventi educativo – didattici posti in essere nei precedenti anni scolastici
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;
- degli esiti della valutazione esterna (prova nazionale INVALSI);

**PREMESSO**

- che la legge n. 107/2015 attribuisce al Dirigente Scolastico la formulazione della presente atto di indirizzo, quale strumento di coordinamento finalizzato a garantire unitarietà e convergenza delle azioni verso il comune traguardo del successo formativo degli alunni;
- che l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- che le competenze e le attribuzioni del collegio docenti trovano sintesi nell'art. 7 del D.lgs. 297/1994 e che, anche a seguito di ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze e Contrattazioni Collettive, al collegio docenti competono tra l'altro:
  - l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa (P.O.F.), a norma dell'art. 3 del D.P.R. 275/1999;

- la definizione, nell'esercizio dell'autonomia organizzativa attribuita alle Istituzioni scolastiche dall'art. 5 del D.P.R. 275/1999, di commissioni, coordinamenti disciplinari o dipartimenti disciplinari;
- le innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica, a norma dell'art. 2, comma 1, D.M. 251/1999, modificato dal D.M 178/1999;
- il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.I. 31.08.1999;
- l'approvazione, in relazione agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole (art. 7, comma 2, D.P.R. 275/1999);
- l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F., a norma dell'art. 28 del C.C.N.L. 26.05.1999 e dell'art. 37 del C.C.N.I. 31.08.1999;

## EMANA

### **il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa va inteso come risultato di una progettazione che, alla luce delle Indicazioni nazionali e tenuto conto delle risorse disponibili, parta da una lettura analitica dei bisogni educativi, e passi per una progettazione di interventi mirati, per la ricerca e la sperimentazione di pratiche educative e didattiche inclusive, per lo sviluppo delle competenze professionali, per una valutazione finalizzata al miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento e di partecipazione; tutti elementi, questi, che dovranno leggersi come caratterizzanti l'istituzione scolastica.

Pertanto occorre che:

- quanto la scuola propone ai suoi alunni sia coerente con il contesto sociale in cui essa opera;
- l'organizzazione delle attività sia coerente con il disposto normativo generale (in particolare con le norme a carattere prescrittivo);
- siano individuati gli aspetti irrinunciabili del servizio formativo e siano esplicitati i relativi standard di processo;
- scelte curriculari, attività di recupero/sostegno e progetti di ampliamento dell'offerta formativa siano coerenti tra loro e con le finalità e gli obiettivi enunciati dal POF così da assicurare unitarietà all'offerta formativa e rafforzare l'efficacia dell'azione complessiva;
- vengano stabiliti tempi e strumenti per favorire la ricerca e sperimentazione di innovazioni didattiche;
- sia superata, ai fini dell'attuazione della normativa sui BES e delle Indicazioni Nazionali per il curricolo, la dimensione trasmissiva dell'insegnamento dentro un'organizzazione flessibile basata sulla personalizzazione ed inclusione;
- sia superata una visione individualistica dell'insegnamento e favorite cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- siano previste forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli studenti.
- l'azione collettiva dei consigli di classe e di ogni articolazione dell'organo (funzioni strumentali, dipartimenti, referenti, commissioni, ecc.) deve assicurare la realizzazione di quanto disposto dalle Indicazioni Nazionali e dal PAI dell'Istituto, in merito alla costruzione del curricolo verticale ed ai processi di personalizzazione ed inclusione, verificando, attraverso un adeguato e costante impegno valutativo, gli standard formativi e le prestazioni essenziali stabilite per tutti gli allievi;

- vanno attentamente valutati i bisogni rilevati negli allievi ed espressi dalle famiglie e la loro evoluzione, in particolare riguardo alle iniziative di ascolto del disagio, recupero, sostegno, orientamento scolastico, prevenzione della dispersione scolastica;
- vanno tenuti in debita considerazione i bisogni, le vocazioni e le aspettative culturali e formative del territorio
- vanno attentamente considerati, ai fini della continuità verticale fra ordini di scuola, gli “anni ponte” dentro processi di condivisione di metodologie d’insegnamento e criteri di valutazione;
- i singoli insegnanti devono operare in una logica di continuità verticale nel passaggio da un anno di corso all’altro e orizzontale all’interno del team docente;
- le attività aggiuntive di approfondimento, in orario curricolare o extra curricolare, vanno sempre programmate e valutate tenendo in adeguata considerazione:
  - la valenza formativa rispetto agli obiettivi prioritari stabiliti dal POF,
  - la compatibilità con le risorse a disposizione della scuola;
  - la definizione di tempi, incarichi e strumenti per presidiare la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione dei risultati delle attività.

E in particolare occorre operare per la realizzazione di:

- attività curricolari, personalizzate ed inclusive;
- percorsi curricolari in verticale ( scuola dell’infanzia-primaria-secondaria) e azioni didattiche di assoluta continuità all’interno dell’Istituto comprensivo;
- orari didattici e attività che flessibilizzino l’orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell’apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell’ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale;
- personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell’articolo 29 della legge 107/2015;
- iniziative culturali aperte/in collaborazione con il territorio e, in particolare, con le rappresentanze genitoriali dell’Istituto;
- interventi e servizi per gli allievi e famiglie ( orientamento, sportello d’ascolto, informazione, formazione);
- Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell’alunno, nell’ambito di una finalità unica della scuola dell’obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all’apprendimento e non elemento a se stante;
- modalità di valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi e di tipo disciplinare individuati come essenziali per ciascun anno e per ogni ordine di scuola, tenendo in adeguata considerazione:
  - per gli alunni: motivazione e partecipazione all’attività didattica, accanto e in funzione degli apprendimenti,; alla disciplina;
  - per le famiglie: centralità del loro coinvolgimento e della loro partecipazione al progetto educativo in qualità di partner e portatori di specifici interessi, nonché di portatori di corresponsabilità educativa;
  - per gli aspetti economici: eventuale necessità di rinnovo/completamento di risorse e sussidi didattici e conseguente pianificazione della spesa compatibilmente con le risorse esistenti.
- Ampliamento delle attività attinenti all’organico potenziato con particolare attenzione alle priorità previste dal RAV: Successo formativo, competenze di cittadinanza, inclusione, personalizzazione.

Il Collegio dovrà anche individuare e deliberare in merito a:

- numero e aree d'intervento delle Funzioni Strumentali; pianificazione dei compiti delle FS nelle varie aree d'intervento e forme modi per la valutazione degli esiti del loro lavoro;
- piano di formazione e di aggiornamento dei docenti, anche di auto aggiornamento ed in modalità e-learning, volto a arricchirne le competenze professionali e sostenere i processi di innovazione, in particolare quello dell'innovazione digitale.

L'elaborazione del POF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

Si invita ad inserire di tutte le attività della scuola nell'ambito di due diversi settori in cui gli apprendimenti *formali-non formali e informali* vengano tutti equamente e regolarmente valutati:

- a. Attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curriculari ordinarie, che avranno la prevalenza anche nelle fonti di finanziamento;
- b. Attività di carattere formativo che non possono avere un riconoscimento nell'ambito dei curricula ordinari e che avranno canali secondari di finanziamento.

Consapevole dell'impegno che viene richiesto, ma confidando nella competente e fattiva collaborazione offerta in questi anni dal personale docente il Dirigente Scolastico augura a tutti  
Buon lavoro

Il Dirigente scolastico regg.  
Prof. Giorgio Becilli

